

Prefazione

In seguito allo splendido rapporto collegiale stabilitosi negli ultimi due anni tra il Junior College dell'Università di Malta e l'Istituto Italiano di Cultura di Malta, sono davvero lieto che l'ente che qui rappresento nella veste di Direttore abbia potuto ospitare il 14 aprile 2016 l'apertura dei lavori di un convegno su 'Malta identità e identificazione nella civiltà del Mediterraneo, o della Mediterraneità Europea'. Questo convegno, nasce da un progetto di ricerca ideato dal Prof. Angelo Favaro, e si aggiunge alla già illustre serie di altri convegni simili che si sono assunti l'impegno di sondare le nostre comune radici mediterranee per contribuire tramite una loro rilettura alla formazione di una nuova e risanata identità del cittadino europeo. Questo progetto si interroga su quali dovrebbero essere le qualità che contraddistinguono il cittadino europeo contemporaneo, il quale sembra afflitto da uno strabico autoconcetto che è esclusivamente eurocentrico, con poche aperture all'inclusione di altre realtà geopolitiche del Mediterraneo nel pieno rispetto della diversità delle culture. Quando nei momenti di smarrimento culturale e politico, come quello a cui assistiamo adesso, quando dominano i nazionalismi estremi e il populismo assordante, quando si sbiadiscono quei punti di riferimento politici che definiscono il nostro ruolo di cittadini di una comunità europea, tocca inesorabilmente alla letteratura e alle arti del Mediterraneo di ridefinire e di far riscoprire la nostra condivisa identità sia mediterranea sia europea. Il Mediterraneo con le sue città litoranee e portuali ha ospitato popoli che hanno fatto dell'osmosi e dell'integrazione di culture diverse una ragione d'essere. E i momenti più alti e produttivi nell'arte, nel commercio e nella

cultura sono sempre stati quelli in cui c'era questa osmosi armoniosa delle civiltà diverse. 'La bellezza salverà il mondo' affermava il principe Miškin nell'*Idiota* di Dostoevskij. Eppure se riformulassimo questa stessa frase, ancor oggi citata infinite volte, si potrebbe scorgere un κούρος per il cittadino europeo: 'Quale bellezza salverà l'Europa?' Mi rasserena molto la consapevolezza e l'impegno di questi studiosi italiani che cercano la loro risposta nell'eloquenza e nell'interdisciplinarietà delle Belle Arti prodotte nel bacino del Mediterraneo. Motivato dunque da questa percezione ho accolto immediatamente la richiesta del Dott. Karl Chircop di tenere la sessione inaugurale dei lavori del Convegno sulla Mediterraneità Europea presso l'Istituto Italiano di Cultura di La Valletta. Mi fa anche molto piacere che così facendo l'Istituto Italiano di Cultura di Malta sia diventato un mezzo di promulgazione, non solo dell'italianità, ma anche della nostra comune mediterraneità europea.

Dott. Salvatore Schirmo

Direttore dell'Istituto Italiano
di Cultura di La Valletta